

Trasporti marittimi, l'indagine

«Davanti a me tremano» così la “cricca” dei porti azzerava la concorrenza

► Il ruolo chiave dell'imprenditore Ronca ► Di Leva considerato dall'Antimafia
nel sistema delle concessioni demaniali vero «padrone» dello scalo di Sorrento

L'INCHIESTA

Dario Sautto

«Quando vedono a me tremano, tengo tutta una storia mia. Non ne vado fiero, ma ero da solo in mezzo a una via a 20 anni». Quando si muove lui, gli altri imprenditori «tremano». Un timore di cui si vantava Alfonso Ronca, imprenditore di Sorrento conosciuto con il soprannome «l'amalfitano», con interessi nel trasporto turistico su gomma e via mare, ma anche negli scuolabus e nel settore funerali. È quanto emerge dalle intercettazioni degli inquietanti dialoghi nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento del settore delle concessioni demaniali, che due giorni fa ha portato all'arresto di una decina tra imprenditori, funzionari regionali e militari della guardia costiera.

BIGLIETTI OMAGGIO

Indagini condotte dalla stessa Capitaneria di Porto di Napoli e Castellammare di Stabia, coordinate dai sostituti Giuseppe Cimmarotta ed Henry John Woodcock, che fanno parte del pool Antimafia della Procura partenopea (procuratrice Rosa Volpe, aggiunto Sergio Ferrigno), Ben 44 indagati, tra cui nomi eccellenti come gli armatori Gianluigi Aponte (patron di Msc, che si ritiene estraneo ai fatti) e l'ex senatore Salvatore Lauro, lui socio in alcune aziende coinvolte nel giro di corruzione di funzionari a più livelli che vede coinvolti anche ufficiali e ammiragli in pensione, corrotti con tangenti e biglietti omaggio. Seppure non destinatario di misure, al centro dell'attenzione figura proprio Alfonso Ronca, 53enne indagato a piede libero in questo procedimento, che in alcune conversazioni si definisce «un malavitoso serio» a differenza di Pasquale Esposito, genero del boss stabiese Luigi D'Alessandro, che in Penisola Sorrentina a detta sua «si presenta come Pasquale D'Alessandro» per vendere caffè. Tra le conversazioni agli atti, per gli inquirenti sono di par-

**MAZZETTE E FAVORI
PER CORROMPERE
I FUNZIONARI REGIONALI
DALLE INTERCETTAZIONI
EMERGE UN QUADRO
INQUIETANTE**



L'INCHIESTA
Il porto
di Sorrento.
La Procura
Antimafia
indaga
sul rilascio
delle
concessioni
demaniali
in cambio
di tangenti
e favori

icolare interesse quelle in cui spiega che «io come lo apparso, così lo sparò» e soprattutto quando si presenta dicendo «io sono il compare di Adolfo Greco», ritenuto dall'Antimafia un altro imprenditore di camorra e già condannato in primo grado a otto anni di carcere per due episodi di estorsione aggravata dal metodo mafioso, a processo anche per i suoi rapporti con i Casalesi.

MANI SUL PORTO

All'ombra di Ronca cresce la figura di Salvatore Di Leva, lui sì finito ai domiciliari. Titolare o socio di una trentina di società, è ritenuto il vero «padrone» del porto di Sorrento, dove controlla una serie di servizi essenziali praticamente in regime di monopolio. Ed è sempre lui - secondo l'Antimafia - dietro le varie società ar-

matoriali che gestiscono a discapito di possibili competitor il servizio di trasporto turisti via mare da Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana verso le isole del Golfo di Napoli. «Un cartello di aziende che, per azzerare la concorrenza, corrompeva funzionari regionali e militari della Guardia Costiera» scrive il gip Miranda, sottolineando «la costante protezione di Ronca».

Una «protezione» che Ronca, in una conversazione, spiega in maniera più esplicita: «Il senatore Lauro prima di comprare dice che deve parlare con Ronca». Insieme a Di Leva, ai domiciliari sono finiti gli altri imprenditori Fabio Gentile, Marcello Gambardella e Luigi Casola, tutti ritenuti attivi nel «sistema» di imprese in cui avvenivano quasi ogni anno insolite rotazioni nei compiti societari. E sempre Di Leva avrebbe provato a prendere il controllo del porto antico di Castellammare di Stabia, attraverso una società nella quale erano entrati anche familiari di alcuni ex affiliati di spicco del clan D'Alessandro, oggi imprenditori sempre nel settore turistico. Un tentativo non riuscito nonostante le minacce tutt'altro che velate, per le quali Di Leva è indagato a piede libero anche per illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RONCA RITENUTO
VICINO AI CLAN
IN ALCUNE
CONVERSAZIONI
SI DEFINISCE
«MALAVITOSO SERIO»**

IL CASO

Valentino Di Giacomo

Due ristoranti e un bar chiusi temporaneamente, due cucine sospese dal servizio, divieto di somministrare cibi al tavolo per un take-away. È il risultato di un controllo ad ampio raggio del personale dell'Asl Napoli 1 nella zona dei baretti a Chiaia. Le attività, controllate quasi tutte a tappeto nella sera di venerdì, si trovano tra piazza dei Martiri, piazzetta Rodinò e le varie traverse del quartiere: sei i locali - dalle verifiche effettuate dal personale dell'Asl - risultati non in linea con le regole. Ieri, quindi, locali chiusi soprattutto in piazza Rodinò. Destinatari dei provvedimenti alcuni locali conosciutissimi della gastronomia e della movida partenopea: la cucina di Salumeria Alcolica, Social Pizza, il ristorante Fiaschetteria, il ristorante Bagaria. Le motivazioni dell'Asl per le chiusure hanno indicato alcune irregolarità igienico-sanitarie e sistemazioni degli

Chiaia, scatta il blitz dell'Asl «Arriva lo stop per tre locali»

spazi non a norma. Ovviamente i titolari delle attività sanzionate avranno modo di dimostrare la correttezza dei propri comportamenti e applicare i necessari correttivi per mettersi a norma per riaprire completamente i propri locali.

IL BLITZ

Alta tensione venerdì sera nella zona quando, intorno alle 21, circa 30 ispettori dell'Asl hanno iniziato a battere a tappeto la zona dei Baretti. In alcuni casi si sono verificati anche dei battibecchi tra i titolari o i gestori dei locali e il personale inviato dall'Asl. Tra piazza Rodinò e vico Alabardieri sono stati controllati in pratica tutti i locali che somministrano cibo con particolare attenzione al rispetto delle regole igienico-sanitarie delle cucine. Sulle



**PIAZZETTA RODINÒ
SCOPPIA LA POLEMICA
I GESTORI: PRONTI
A RIAPRIRE I BATTENTI
MA È SBAGLIATO
CRIMINALIZZARCI**

tante attività controllate va comunque segnalato che sono stati pochi i locali sanzionati, il segnale che sono molti a rispettare le regole. «Ci avrebbe fatto piacere segnalare il gestore del ristorante "Pino" in vico Alabardieri - che i controlli fossero stati fatti in orario diverso. È difficile gestire l'attività nel bel mezzo del servizio e, contemporaneamente, dare assistenza al personale dell'Asl per i controlli. Ad ogni modo ci fa piacere che da noi non sono state riscontrate irregolarità, è giusto fare le ispezioni perché avvantaggiano proprio chi lavora secondo le regole, ma forse andrebbero fatte lontano dall'orario di servizio». Sugli orari dei controlli concordano un po' tutti i ristoratori, anche quelli non sanzionati, pur riconoscendo che le ispezioni sono necessarie.

LA DIFESA

Ieri mattina, in piazzetta Rodinò, i titolari delle attività sanzionate si sono riuniti per discutere di quanto avvenuto la sera prima. Chi con un po' di rabbia, chi con un po' di sconcerto per quanto successo, eppure tutti motivati a fare in fretta per rimettersi in regola. Tra loro anche l'avvocato Angelo Pisani, al quale alcuni dei titolari dei locali si sono rivolti anche per il suo ruolo di paladino dei diritti con «Noi Consumatori». «Spesso - rileva Pisani - quando si pensa a chiusura di locali da parte delle Asl si pensa subito a gravi carenze igienico sanitarie ma, senza fare di tutta l'erba un fascio, per quanto riguarda i miei assistiti fortunatamente ci sono casi solo di rilievi burocratici che non vanno confusi con chi è da considerare criminale e in alcuni casi sarebbe più opportuno fare visite preventive e costanti da parte delle autorità per dare un termine per la regolarizzazione dei documenti senza chiudere attività che danno lavoro a tante famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

farmacie notturne a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlattini, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS
24 ORE TUTTO L'ANNO
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571
www.detommasis.it
Consegna a domicilio fino alle 21.30

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ
IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
PIEMME
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 0812473205
e mail: ciro.sorio@piemmeonline.it

SO.G.E.T. S.p.A.
SOCIETÀ DI GESTIONE ENTRATE E TRIBUTI
Concessionario della fiscalità locale

PROC. IMMOB. 2022/15
RENDE PUBBLICAMENTE NOTO che nei locali della propria sede di Via Solfo, 49 - TARANTO alle ore 10,00 e seguenti dei giorni 24 GENNAIO 2023 1° INCANTO - 26 FEBBRAIO 2023 2° INCANTO - 20 APRILE 2023 3° INCANTO - avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili sottoindicati. L'aggiudicazione avverrà alle condizioni indicate nell'invito di vendita affisso all'Albo del Comune di MUGNANO DI NAPOLI e del Tribunale Civile di NAPOLI NORD la vendita avverrà per lotto unico - offerta minima in aumento: 2,5 % del prezzo base di ciascuna asta. In caso di desistenza al 2° e 3° incanto il prezzo base sarà inferiore di 1/3 rispetto a quello dell'incanto precedente. CAUZIONE E SPESE: ciascun offerente dovrà depositare presso il Concessionario a titolo di cauzione n. 2 assegni circolari non trasferibili intestati a SO.G.E.T. S.p.A. d'importo rispettivamente pari al 9% e 1% del prezzo base pari al 10% del prezzo base di ogni incanto (art.580 c.p.c.) entro le ore 12,00 del giorno precedente ogni incanto.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI IN SUBASTA:
LOTTO N.1: QUOTA 1/1 di piena proprietà NCEU Comune di Mugnano di Napoli, Fl. 2 p.l. 2210 sub. 11 cat. A/2 c.l.3 cons. 5 vani Superficie mq.97 R.C. € 426,08 Via Nicola Capasso Scalo A int.2 piano T. Prezzo base determinato € 161.056,80
LOTTO N.2: QUOTA 1/1 di piena proprietà NCEU Comune di Mugnano di Napoli Fl.2 p.l.2210 sub.27 cat. A/2 c.l.3 cons.5 vani Superficie mq. 91 R.C. € 426,08 Via Nicola Capasso Scalo B int.3 piano T. Prezzo base determinato € 161.056,80, Confini Lotti n. 1-2 il tutto confinante nell'insieme con: Via Nicola Capasso - Via Francesco Petrarca, map. 1973-1974-1975-1976-1977 salvo altri o relativi aventi causa o meglio precisati confini. Info su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4259017, A4259018)

SO.G.E.T. S.p.A. tel. 0997365234
DOTT. GIUSEPPE RUBERTO - PROCURATORE SPECIALE

**Rubrica di Gare, Aste,
Appalti e Sentenze**